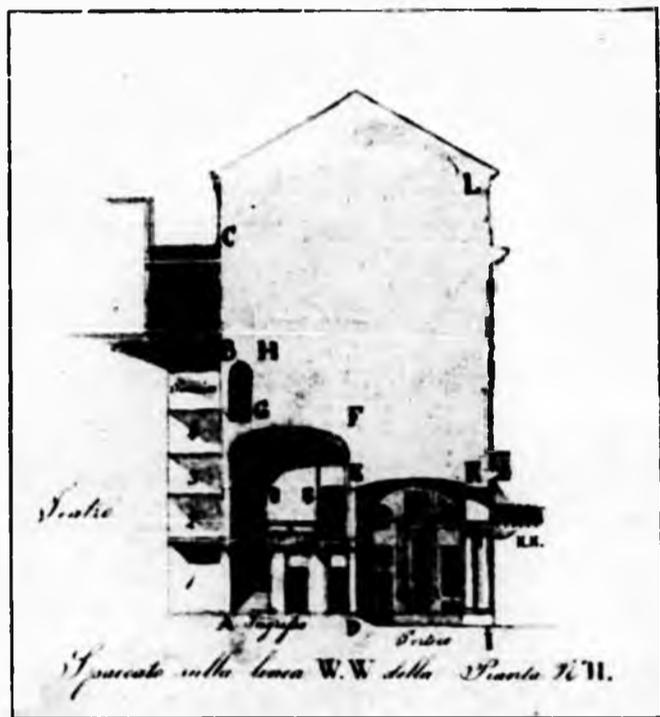


la « vietta » comune, a mezzogiorno il teatro di S. A. S., a ponente e a mezzanotte gli eredi del signor avvocato Terraneo (52). La casa doveva trovarsi all'atto della vendita in uno stato poco florido (53).

I lavori interni di decorazione, secondo si apprende dai conti della fabbrica, furono eseguiti da vari artisti. Il pittore Francesco Pozzo lavorò attorno ai parapetti, ai modiglioni, ai soffitti dei palchi, ai vari corridoi



Facciata del porticato
avanti il teatro di S. A. R. il Principe di Carignano (Sezione).

di accesso, ad apporre i numeri agli usci e alle scale. Provvide ancora dell'altro « una panta con frangie, la quale circonda tutti i

52) Ib. ib. ib., marzo 3, n. 8.

53) Questa casa, secondo dichiarò l'ingegnere Carlo Emanuele Rocca, fu Antonio di Neive, misuratore, era in pessimo stato. Nissuno l'avrebbe pagata tal somma, perchè non abitabile da persone civili, ma si soltanto da gente di bassa estrazione, non suscettibile di aumenti di fitto. La casa non ha verun prospetto in strada nè sovra la piazza detta di Carignano, ma soltanto sopra una piccola vietta, dalla quale vi si accede, come pure da altre case. Lo stabile è vecchio. La casa è composta di piano terreno e di tre piani superiori, composti di tre camere caduno, tutti con sue loggie di bosco e parapetti a canestrellate molto vecchie e loggore molto ed in testa a caduna d'esse loggie verso mezzogiorno il luogo comune con sua bussola d'assi molto vecchi: tutte esse camere con loro solari. Si è ritrovato l'annuo reddito di detta casa piuttosto eccessivo, non ostante l'aumento di fitti che hanno preso le case in codesta città da alcuni anni a questa parte.

Archivio di Stato di Torino, Sezioni riunite Azienda della Casa del Principe di Carignano, Torino, trincotto rosso, marzo 3, n. 7.

parapetti delle loggie. Si lumeggiarono tutti li risalti delle cornici, queste ombreggiate a ciò faciano magior rilievo, una ghirlanda di fiori che circonda l'ultimo parapetto delle loggie, il soffitto della loggia della Ser.ma Principessa e questo fatto con ogni diligenza, lumeggiato d'oro senza risparmio: al proscenio, tutti gli intagli quali circhondano il soffitto e lesene del medemo, il tutto lamato d'oro, la busola, con haver lumeggiato d'oro tutte le cornici, li lambrigi del appartamento e loggia a due finestre finte sotto il gran atrio » (54).

Al pittore Gaetano Perego fu affidata la cornice del soffitto, che lumeggiò d'oro.

Il centro di esso, fu opera di Mattia Franceschini, che vi dipinse « fiori, ghirlandine ». Il sipario fu di Bernardino Galliani (55), che lavorò pure attorno al proscenio stesso.

Il teatro, ricostruito, costò lire ottantun mila.

Del Carignano il De Lalande, che lo vide, quando passò per Torino, scrisse :

« Il y un autre Théâtre à Turin appelé le Théâtre Carignan, qui est sur une place voisine un peu à midi de celle du chateau : il sert pour les opéras bouffons, que l'on donne en été et pour la Comédie Française, qui va quelques fois de Lyon, ou de quelque autre province de France y passer deux ou trois mois et remplir l'intervalle qu'il y a entre le grand opéra et les bouffons » (56).

54) Ib. ib. ib. Sez. 1^a. Pezze conti della Casa del Principe di Carignano e conti ad a. 1752. In Sezioni riunite, cfr. Azienda della Casa del Principe di Carignano. Torino, trincotto rosso, passim.

(55) Notta di travagli fatti da me sottoscritto pel nuovo teatro di S. A. S. il signor Principe di Carignano nell'anno 1753:

1 ^o Per aver formato dipinto il scipario, ossia tendone, di detto teatro, secondo il concertato accordo, zecchini n. settanta	dico 70 682,10
Per aver formato dipinto il proscenio, alto due tele, accordo zecchini	20 195 —
E finalmente per aver ombreggiato et aggiustato il lustro di detto teatro, che di questo mi rimetto a quanto mi sarà giudicato	90 877,10
Si deducono per avuti in buon conto	100 —

Torino, li 10 dicembre 1753, Bernardino Galliani Ib. ib. ib. .

56) De Lalande. Voyage en Italie Vol. I.